

Z E C C A

Provveditori in Zecca.

Nel 1522, il Consiglio dei X, che soprintendeva alla Zecca, affidò parte delle sue attribuzioni ad un magistrato, scelto dal suo seno, col titolo di Provveditore in Zecca. Ebbe questi l'incarico di vigilare sulla coniazione dell'oro, di acquistarne, di far lavorare l'argento soltanto nella Zecca e sorvegliarne il raffinamento. Non molti anni dopo questo Provveditore ebbe la direzione generale della Zecca. Quasi contemporaneamente il Consiglio dei X prese a ordinare a questo suo delegato di inviare denaro a città e luoghi sudditi, in caso di bisogno, e all'Armata; anzi si stabilì che, prima di disporre di denaro esistente in Zecca, bisognava ascoltare il parere del Provveditore (1542).

Nel 1562, il numero dei membri della Magistratura fu portato a due e, nel 1572, a tre. In quest'ultimo anno furono anche divise con precisione le mansioni fra i tre ufficiali; a due fu affidata la presidenza della Zecca, all'altro la riscossione dei proventi di questa. Ma per poco: nel 1576, si volle che, nel governo della Zecca, i Provveditori intervenissero tutti e tre. Intorno a questo torno di tempo le questioni civili riguardanti la Zecca, prima giudicate da due Provveditori insieme a due Capi del Consiglio dei X, furono affidate ai soli Provveditori.

Dal 1582, compiutasi la riforma del Consiglio dei X, questa magistratura passa alle dipendenze del Senato.

Depositario.

Il Depositario fu creato nel 1543 dal Consiglio dei X e gli fu affidata la cassa della Zecca. Nel 1562, per impedire che denaro privato, depositato nella Zecca sotto un qualsiasi vincolo, fosse per ordine di altri organi (normalmente magistrature giudiziarie) distratto dallo scopo per cui il deposito era avvenuto, si stabilì che quel denaro così vincolato non potesse essere tolto di Zecca senza l'ordine dei Provveditori in Zecca e del Depositario. Anzi dal 1584 il depositario dovette di questi privati depositi tener regolare e separata amministrazione. Per alcuni anni il Depositario ebbe pure l'incarico di acquistare oro e argento al posto dei Massari, ma lo perdette a beneficio dei Provveditori in Zecca.

E anche temporaneamente, fino al 1616, fu incaricato del pagamento dei *prò*, incarico passato poi al più giovane dei Provveditori in Zecca, e infine al Provveditore ai *prò*.

Provveditori sopra ori e monete.

I Provveditori sopra ori e monete furono creati il 1551 dal Consiglio dei X. Quando, nel 1582, la Zecca passò alle dipendenze del Senato, il loro numero fu accresciuto a tre. Alla fine del secolo XVII e nei principii del secolo seguente si trovano eletti in numero di cinque.

La nuova magistratura doveva curare che l'oro, monetato o no, non avesse corso diverso da quello fissato dalla Repubblica. Conseguenza di questa attribuzione fu la giurisdizione loro affidata contro gli spacciatori di oro a prezzo non legale, la cura loro imposta di impedire l'ingresso in Venezia dell'oro non buono, la facoltà, infine, che essi avevano di proporre norme prima al Consiglio dei X, poi al Senato, sul corso dell'oro e dell'argento. Negli anni successivi, ma sempre in questa direzione, le loro competenze furono ampliate. Nel 1609, ebbero l'obbligo di accertarsi, con inquisizione mensile, dell'osservanza delle norme sul corso delle monete negli uffici della capitale e nelle Camere delle città suddite. Nel 1618, passò ad essi (era stata fino allora dei Provveditori in Zecca) la sorveglianza sui pesi e le bilance destinate a saggiare l'oro. Nel 1629, il Senato attribuiva loro competenza nella vendita delle partite e valute del Banco Giro.

Di tempo in tempo fu riconosciuta a questi Provveditori ampia giurisdizione nei reati di falsa moneta. Così, nel 1598, si trova traccia di due Provveditori aggiunti, ufficiali che duravano in carica ad arbitrio del Senato; i quali, insieme agli ordinari e ai provveditori in Zecca e al depositario, formavano un Collegio con potere di infliggere gravi pene corporali. Questi provveditori straordinari, aboliti nel 1607, ritornano in vita l'anno seguente, quando si affidò ai Provveditori di fissare il valore legale delle monete che, numerose e varie, circolavano nel territorio della Repubblica. Ma ebbero vita questa volta solo un anno. I provveditori invece durarono fino al 1734 e vennero sostituiti da un Inquisitore Aggiunto.

Inquisitore Aggiunto.

Già, dal 1687, a intermittenza, si incontra un Inquisitore Aggiunto, ma, come si è già accennato, solo nel 1734 divenne organo stabile e ordinario. Proprio da quest'anno Provveditori sopra ori e monete non vennero più eletti. Soltanto, nel 1751, accanto all'Inquisitore si incontrano due Deputati agli ori e monete.

Pertanto l'Inquisitore doveva regolare e curare il corso delle monete d'oro e d'argento, nazionali od estere; vigilare a che ogni moneta nei pagamenti fosse accettata nella quantità fissata dalle leggi, che i pagamenti fatti dalle città soggette alla Repubblica a mezzo di cambiali, per un importo superiore ai trecento ducati, dovesse avvenire attraverso il Banco Giro. Doveva pure impedire che monete veneziane fossero esportate dallo Stato senza suo permesso, o che venisse portato fuori della Repubblica oro od argento in verghe, che infine nessun veneziano si cointeressasse in zecche straniere.

Provveditore agli ori e argenti.

Non si conosce del Provveditore agli ori e argenti con precisione l'anno di nascita. La sua esistenza, però, è certa già ai primi del secolo XVII.

La principale incombenza di quest'organo fu di sorvegliare alla cassa degli ori ed argenti. Nel 1645, durante la dispendiosa guerra di Candia, si stabilì che il Provveditore potesse ricevere da qualunque cittadino argento lavorato anzichè denaro. Tale argento era ridotto in verghe e su di esso ai depositanti veniva corrisposto un annuo interesse o *prò*.

Nel 1652, questo magistrato ebbe parte altresì nella vigilanza sui depositi privati in Zecca: a tal riguardo si ordinò che tutti i depositi, anzichè nei vari uffici o nel Banco Giro, come illegalmente avveniva, si facessero alla cassa del Provveditore. Nel 1693, la disposizione fu limitata ai depositi superiori ai quaranta ducati.

Conservatore del Deposito.

Una parte del Senato, del 1615, presuppone in vita il Conservatore del deposito grande in Zecca.

Suo incarico principale era quello di sorvegliare sul denaro depositato in Zecca (depositi pubblici) e di non disporne o farne disporre che a tenore delle leggi.

Nel 1663, per evitare gli inconvenienti derivanti dalla dispersione del denaro riscosso dai Regolatori delle Entrate pubbliche in varie casse si ordinò che tutto dovesse essere consegnato al Conservatore. Anni dopo (1684) gli si affidò pure l'incarico di saldare mensilmente la cassa del Provveditore agli ori ed argenti. Rapporti di contabilità passavano tra questo magistrato e il Savio Cassier.

Massari all'argento e all'oro.

Competenze tecniche, specie dopo l'istituzione dei Provveditori in Zecca e degli altri organi, di cui ho fatto la storia, ebbero i Massari all'oro e all'argento, creati i primi, il 1269, i secondi quattro anni dopo. Soprintendevano alla stima dell'oro e dell'argento, che veniva portato in Zecca per esser venduto o coniato, alla coniazione e al raffinamento dell'argento.

Catastico dell'Archivio formato in seguito a decreti del Senato (1783 e 1784), 3; Inventario dell'Archivio formato (c. s.), 1; Inventario dell'Archivio segreto formato (c. s.), 1; Capitolare delle Brocche (1338-1546), 1; Capitolare di Zecca (1590-1594), 1; Capitolare, decreti e scritture (1670-1676) e capitolare dei Soprastanti dell'Arte della fogia d'oro (1419-1583), 1; Capitolare materie pubbliche (1670-1707), 1; Rubriche (1475-1796), 6; Catastico dei Provveditori ori ed argenti (1732), 2; Privilegi capitali di zecca (1528-1783), 1; Memorie di Francesco Marchiori maestro di zecca, 2; Decreti del Senato e scritture di magistrati in materia di valute (1602-1608), 1; Parti del Consiglio dei X (1482-1592), 9; Decreti e terminazioni in materia di oreficeria, 1; Decreti del

Senato (1447-1735), 10; Decreti del Senato, Consiglio dei X e Commissione camerale (1706-1801), 3; Revisione oro (1777-1790), 1; Revisione legna, pompe, camerlenghi di comun, pro in zecca (1728-1791), 1; Fedi di credito (1740-1774), 1; Toccador dell'oro, 1; Affrancazioni, fedi, terminazioni, 50; Intimazioni (1771-1778), 2; Maestranze Monte e partite, 1; Terminazioni deposito beccarie (1693-1731), 1; Capitali: privilegi, 1; Capitali entrati in deposito nuovissimo (1667-1675), 1; Deposito Ebrei regolazione Ghetto (1736-1788), 2; Cassa scansazioni (1788-1797), 6; Libri squarzi cassa (1775-1798), 4; Cambio Viglioni forestieri (1777), 1; Lettere (di Terraferma, dei Reggimenti, di particolari, ad istanza, ecc.) (1641-1797), 9; Processi di Terraferma, 2; Tariffa cambio monete (a stampa); fedi di credito e licenze dell'Inquisitore alle acque per l'affrancazione di ducati 70.000 (1760); cauzione pagamenti prò (1750), 1; Frammenti d'archivio di zecca, 1; Metodo nuovo per il lotto (1797-1798), 1; Pubblici depositi (1766-1792), 1; Salarjati di zecca (secc. xv-xviii), 3; Esami di esperimento (1796), 1; Mariogola dell'arte batti e tira oro (1419-1583), 1; Inquisitore ori (1784-1786), 2; Giornale scontro estinzione capitali. Ciurme galeotti (1774-1779), 1; Copia dei quaderni al 3 % e di partite presentate dai particolari (1786-1795), 2; Debitori depositi vecchi (1692). Regole maestranze e garzoni (1788-1795), 1; Capitali del deposito nuovissimo al 3 ½ per cento (1765), 1; Terminazioni (registri) con un rubricario (1556-1796), 118; Terminazioni (filze) (1623-1801), 907; Parti del Senato per pagamento lettere di cambio (1595-1627), 6; Parti del Senato. Copie di banco. Bollettini del Contador (1789-1797), 146; Parti e mandati del Collegio per pagamento lettere di cambi (1587-1682), 8; Materie pubbliche (1718-1794), 17; Notatorio di riferte. Costituti (1609-1797), 7; Riferte dei Comandadori (1750-1797), 12; Riferte sequestri (1684-1790) e cauzione sequestri (1799-1801), 19; Indice sequestri (1634-1668) e sequestri (1743-1802), 1; Domande per fermar capitali (1698-1797), 5; Scritture e risposte (1569-1797), 23; Straordinarii (1693-1797), 19; Minute di scritture ed inserte (1763-1794), 3; Costituti e pieggerie (1640-1797), 2; Rilascio copie (1784-1787), 1; Depositi e cauzioni (1789-1797), 5; Conservatore del deposito (1763-1789), 1; Tanse taglioni (1798-1804), 6; Cauzioni per capitali, pagamenti, affrancazioni (1670-1798), 15; Investite di capitali (1785-1797), 19; Mandati Tormenti per torni (1774-1797), 13; Giornali (cassiere, scontro, affrancazioni, bilanci, ecc.) (1641-1797), 28; Fedi per trasporto di capitali (1672-1739), 36; Costituti (1644-1800), 25; Terminazioni deposito nuovissimo (1756-1769), 3; Partite di Zecca (1661-1674), 1; Terminazioni, campioni, procure, ecc. (1711-1784), 9; Cessioni (1635-1783), 45; Procure e fedi di vita per riscossione prò (1625-1666), 3; Cessione del prò del depositario (1738-1782), 10; Giri di capitali (decreti, terminazioni, procure, ecc.) (1624-1783), 41; Ruoli dei quaderni del Provveditore all'i prò *in* e *fuori* Zecca (1765), 2; Rubrica dei Conservatori all'i giri dei capitali, 4; Testamenti, 2; Stampe, 3; Terminazioni per trasporto capitali (1667-1787), 3; Giornali scontro e cassa Magistrato dei Cinque Savi alla Mercanzia (1789-1797) e Deputazione tariffe (1789-1797), 4; Opposizioni alle riferte dei Ragionati dei Provveditori in Zecca, 1; Lavori provvisionali all'oro (secc. xvii-xviii), 1; Parti del Cimentatore all'oro (1738-1792), 5; Partite e lettere cimentarie (1792-1795), 2; Revisione cassa e bilanci, 1; Orefici di Terraferma (1329-1790), 10; Contrabbandi (1748), 1; Esperimenti dell'oro (1749), 1; Pubblica raffineria (1750-1753), 3; Terminazioni per maneggio di cassa (1790-1796), 1; Terminazioni per depositi (1659-1786), 283.

Complessivamente pezzi 2025.